

Bresciaoggi

25 luglio 2012

LA SEMESTRALE. Prima metà del 2012 in crescita del 13% per la spa

«Pasta Zara» va di corsa e rafforza la sede di Rovato

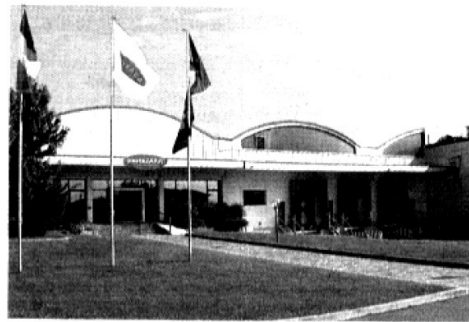
Archiviato positivamente il bilancio 2011 (226 mila tonnellate di pasta collocata sul mercato, 187 milioni di euro di fatturato, contro i 173 mln del 2010), Pasta Zara - spiega una nota - chiude il primo semestre 2012 con un'altra crescita importante. L'esportatore leader italiano, nonché secondo produttore, registra un aumento nelle vendite del 13%. Complessivamente, da gennaio a giugno 2012, questo significa 118.500 tonnellate consegnate, contro le 105 mila dello stesso periodo dell'anno scorso; i ricavi si attestano a 102 milioni di euro, contro i 90 mln

di euro di dodici mesi prima.

Il presidente, Furio Braggagnolo, non nasconde la soddisfazione ricordando che l'azienda è presente in 97 Paesi. Il business si divide tra private label per la Gdo (70% del volume d'affari), e quello a marchio proprio che, nella prima parte del nuovo esercizio evidenzia un significativo incremento grazie a Paesi e aree dove il consumo di pasta di qualità cresce: in particolare Brasile, dove la concorrenza con le aziende locali è molto forte, India, Est europeo (Russia, Tazakistan, Tagikistan, Ungheria e Croazia) e in Iran.

«Parallelamente - aggiunge Braggagnolo -, cresciamo, lentamente, ma progressivamente, anche in Italia, dove stiamo intensificando i contatti con le catene della grande distribuzione organizzata. Inoltre, stiamo riproponendo il marchio Pasta Pagani, rilevato nel 2010, nella ristorazione e nel catering».

L'azienda conta tre stabilimenti: quello direzionale di Riese Pio X (in provincia di Treviso) e quelli di Rovato (ex Pastificio fratelli Pagani) e di Muggia (Ts); 380 i dipendenti totali. «Quando il piano di sviluppo sarà completato, cioè en-



Lo stabilimento di Rovato di Pasta Zara, ex Pastificio fratelli Pagani

tro il 2015 - conclude Braggagnolo -, raddoppieremo il potenziale, raggiungendo una capacità di 400 mila tonnellate annue. Tutto questo in perfetta sintonia con l'azionista Friulia, la finanziaria regionale del Friuli Venezia Giulia, che detiene il 14,52% del capitale». Per quanto riguarda l'implan-

to franciacortino sono completati i lavori di modernizzazione: comprende 9 linee produttive, con nuovi scarichi industriali, piazzali ridisegnati, nuovi silos di stoccaggio e un'ulteriore confezionatrice di pasta corta, che porta il totale a 19. ●

DI MARIO ZAMBELLI/AGF